

DOMENICA 2 FEBBRAIO
L'Unità pubblicherà un inserto illustrato sui problemi dell'unità delle forze operaie e democratiche. Organizzate la diffusione.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

1.500.293
comunisti con
la tessera '64

A pagina 2 la graduatoria delle regioni e delle federazioni

Grande successo delle Assise della FGCI

Operazione strategica in A.O.

Togliatti: i giovani Kenia, Uganda e Tanganika

Paralisi significativa

IL SENATO della Repubblica è stato costretto a chiudere i battenti, riaperti appena alcuni giorni or sono dopo le lunghe vacanze natalizie, fino al 4 febbraio per mancanza, si dice, di materia sulla quale lavorare.

Questa paralisi dell'attività legislativa appare grave non soltanto se raffrontata alla situazione del Paese, e all'urgenza e alla molteplicità dei problemi che ne scaturiscono, ma là dove si pensi che fra una crisi interna e l'altra della Democrazia cristiana e del centro-sinistra, le elezioni, le « pause di riflessione » imposte come necessarie e così via, è da un anno bell'e tondo che il Parlamento funziona a ritmo rallentato.

Quali sono le cause di questa situazione? Esse sono senza dubbio molteplici, e una di esse va senza dubbio ricercata nel metodo particolarmente macchinoso di direzione dell'esecutivo adottato da Moro, che ha trasferito puramente e semplicemente nella sua attività di presidente del Consiglio il metodo da lui sempre adoperato nella sua attività di segretario della D.C.

ACCANTO a questa causa, che è già di carattere politico, altre però ce ne sono politicamente ancora più significative. Scelta una strada d'impronta chiaramente conservatrice di fronte alle cosiddette difficoltà congiunturali, e rinviata a miglior tempo le riforme, è evidente che tale indirizzo non poteva non sboccare, per un preciso calcolo, che nella paralisi e nell'immobilismo dell'iniziativa pubblica, dello Stato, e quindi dell'iniziativa legislativa.

« Lasciar fare » alle « forze economiche operanti sul mercato », cioè ai gruppi monopolistici, creando misure d'ordine amministrativo e con pesanti pressioni sull'opinione pubblica le condizioni migliori perché esse possano « fare » ciò che vogliono e siano giustificate nella caparbia resistenza opposta alle rivendicazioni dei lavoratori, diventa così la bandiera dell'on. Moro.

L'« immobilismo » nella politica economica e sociale, il frenetico attivismo atlantico nella politica estera, dove Saragat si è fatto il portastandardo della forza atomica multilaterale, confermano che l'interrelazione « neo-centrista » dell'accordo quadripartito è più che una maniacca: è, per il momento almeno, una realtà.

LALE minaccia o realtà sembrava fosse avvertita nei giorni scorsi da una parte delle sinistre d.c., e specialmente dal gruppo di « Rinnovamento » (Papere e i sindacalisti). Ma questa consapevolezza, di non sembra però per il momento poter fare seguito (come il Consiglio nazionale d.c. ha dimostrato) a una azione positiva efficace, essendo la vita interna della D.C. dominata dal complicato accordo raggiunto fra i fanfaniani e i dorotei, non fa che sottolineare come fra gli errori profondi commessi da Nenni e dagli autonomisti socialisti ci sia quello di aver ricercato e raggiunto l'intesa con Moro e Saragat passando sulla testa delle sinistre democristiane.

Così ora, una parte di queste (« Rinnovamento ») è evidentemente preoccupata e scontenta, ma per il momento, impotente; un'altra parte (la « Base ») è abbandonata dal suo massimo esponente, Sullano, anche se costui sembra portare con sé, nella nuova collocazione da lui scelta, alcune inquietudini sul destino del centro-sinistra; un'altra parte, la più

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

vogliono libertà

Il Segretario del PCI, indisposto, ha inviato una lettera - Le linee di una azione unitaria in campo giovanile nel rapporto del compagno Occhetto - 400.000 firme sotto la petizione per il disarmo della polizia - Il discorso del compagno Natta

Si sono svolte ieri a Roma le Assise nazionali della gioventù comunista, aperte da un rapporto del compagno Achille Occhetto, segretario nazionale della FGCI. Il compagno Togliatti, che avrebbe dovuto concludere i lavori, ha inviato ai giovani compagni intervenuti al convegno di Roma e ai dirigenti della Federazione giovanile comunista la seguente lettera:

« Cari compagni, mi succede qualcosa di assai spiacevole, e spiacevole soprattutto per me. In Jugoslavia, a Belgrado, c'erano dieci o quindici gradi di freddo e anche più, e stavo bene. Qui a Roma, ho trovato quasi la primavera e mi è venuto un malanno, che mi ha tolto la voce e non mi lascia usar di casa. Sono quindi nella impossibilità di essere presente alla vostra riunione e di intervenire nel dibattito che in essa avrà luogo. Sono veramente umiliato di questo e ve ne chiedo scusa. Particolarmente mi rincresco di non poter inserire in questo dibattito, in modo diretto, alcune mie considerazioni, circa la posizione e gli orientamenti della gioventù nel mondo di oggi e nelle relazioni con il nostro partito e il nostro movimento.

« Vorrei fosse ben chiaro che non era in alcun modo nelle mie intenzioni venire al vostro convegno a farvi una delle consuete « prediche » come si dice, con l'incitamento a lavorare di più e lavorare meglio per la vostra organizzazione, e quindi ottenere migliori risultati in tempo più breve. Questo incitamento ha, senza dubbio, un valore, perché il fattore soggettivo, il momento della volontà e dello sforzo, spesso è quello che decide. Non è però con l'incitamento puro che lo si raggiunge. E soprattutto ciò è vero quando si trova di fronte a un movimento così ampio e articolato come il vostro, nel quale necessariamente si riflettono gli orientamenti di tutta una generazione, in una società come è l'odierna società italiana, ricca di momenti democratici e di spinte rivoluzionarie, di movimenti in cui si esprime una inesauribile vitalità e vivacità delle masse popolari e che urtano, continuamente e in tutti i campi, con la resistenza conservatrice. In queste condizioni è tutto il problema della parte che hanno e della parte che assegnano a sé stesse le nuove generazioni, che deve stare al centro di ogni considerazione, se non si vuol fare, anche senza volerlo, la parte del padrone sgradito.

occupati da truppe inglesi

Simultaneo intervento di « commandos » nelle capitali dei tre paesi col pretesto di « rivolte periferiche » - Tre soldati africani uccisi nel Tanganika, uno nel Kenia



NAIROBI - Arrivo di truppe inglesi del reggimento Staffordshire provenienti da Mombasa. (Telefoto ANSA - l'Unità)

Erhard da Moro e Saragat per la forza H

Rientrato ieri da Londra, l'on. Saragat si dispone a costui assumere i suoi collaboratori - a trascorrere una domenica di lavoro alla Farnesina per mettere a punto la « strategia » da seguirsi nel corso dei colloqui con Erhard e con Schroeder. Il cancelliere di Bonn e il suo ministro degli Esteri arriveranno infatti a Roma lunedì di buon mattino e saranno ricevuti alla stazione Ostiense, con le formalità previste dal protocollo, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri italiani. I colloqui fissati per le giornate di lunedì e di martedì saranno importanti e impegnativi anche perché rappresenteranno il punto quasi terminale di quella che i collaboratori dell'on. Saragat definiscono la « ampia ricognizione » compiuta in queste settimane dal nuovo titolare della Farnesina.

Fanfani sottolinea la crisi della DC

Affannose trattative per la elezione di Rumor e la composizione della direzione - Le posizioni dei diversi gruppi

Il prima e il poi

Qual è la sostanza della discussione sulla « politica economica del governo? La riassumiamo anche ad uso dell'Avanti! che cerca di imbastire un'artificiosa polemica contro la risoluzione della Direzione del PCI sui problemi economici. Cid che è in discussione non è la data d'inizio della programmazione: del fatto che il piano avrà inizio col 1. gennaio 1965 si prende atto in quel documento, ove si parla di « scadenze fissate ».

novità

Ernesto Rossi I nostri quattrini

Ancora una volta Ernesto Rossi torna a difendere « i nostri quattrini ». La volpe e la ciogna, Alarini di zuccheri, Grano e carne, I baroni del cemento, La camorra delle banane, La corporazione degli speciali, S.E. Giovanni Giolitti comunista, sono i titoli di alcune delle interessanti e vivaci pagine di questo nuovo denso volume di uno scrittore le cui denunce hanno spesso anticipato le cronache degli scandali più clamorosi.

Laterza

la settimana nel mondo

Nuove iniziative e vecchia politica

La conclusione del viaggio del compagno Togliatti in Jugoslavia; la visita che il compagno Ingrao ha compiuto insieme ad altri parlamentari ed esperti di varie correnti politiche a Cuba...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Togliatti

La gioventù ha saputo sempre occupare i primi posti, essere una forza di avanguardia e di attacco. Così fu nella Rivoluzione d'Ottobre; così fu in Italia quando fondammo il nostro partito: così fu, venti anni dopo, al crollo del fascismo...

condo criteri di una vita moderna, organizzati diretti allo scopo di una attività migliore di tutti gli uomini, tutte le famiglie degli uomini? Siate pur sicuri: coloro che accusano le odierne nuove generazioni di avidità nella corsa al guadagno e al successo, sono i paladini in ritardo di una società fondata sugli stenti di chi lavora, studia e produce...

destra socialista all'attuale politica governativa. Ha proseguito il segretario della FGCI — è stata la scissione e la formazione di un altro partito della classe operaia, il PSIUP, la cui presenza nello schieramento politico italiano, ha un valore obiettivo, come testimonianza viva di un testamento storico in atto...

Londra

Crisi strategica in Africa e Asia

Robert Kennedy nella capitale britannica - Smentito il ritiro delle truppe inglesi dal Borneo

armi. Ma la situazione più preoccupante dal punto di vista inglese è quella del Kenya. La stazione radio di Nairobi è presidiata dalle truppe britanniche, l'atmosfera è tesa e vi è una possibilità concreta che il conflitto si allarghi.

Estrazioni del lotto

Table with columns for location (Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia) and lottery numbers.

Africa

di essa, stamattina alle sei locali, cinquecento uomini del 45. Comando della marina, appoggiati da elicotteri, prendevano terra, attaccando, ai comandi del generale Pat Douglas, il campo militare di Colito, nei pressi della capitale keniana, Nairobi.

l'editoriale

consistente ed autorevole, vede il suo leader, Fanfani, impegnato in una complessa manovra tattica per « rientrare nel gioco » dal quale è stato estromesso dopo il 28 aprile anche col contributo di Nenni...

Erhard
Ma non ci vuol molto a comprendere che il ruolo valore pratico sarà assai scarso fino a quando la Francia gollista sarà in grado...
Saratog finge di ignorare che cosa è accaduto quando afferma come ha fatto ieri nella dichiarazione rilasciata al rientro da Londra...